

di STEFANO BARBUSCA

Bregaglia protagonista nel libro sulla castagna

C'è anche Marco Giovanoli, contadino di Soglio, tra i protagonisti del libro *Al padri grand grand la mama stria stria i fièi bui bui*. Questa pubblicazione è stata presentata domenica al Crot da Bond dagli autori Federico Rella, 31 anni, architetto del Malcantone, e Giulio Parini, 36 anni, designer di Lugano. Si tratta di una raccolta di testimonianze della Svizzera italiana sul tema della castagna, accompagnate dai progetti fotografici di Andrea Massaccesi e Simone Cavadini. Nell'ambito degli eventi collaterali della Biennale Bregaglia 2020, gli organizzatori hanno promosso un incontro pubblico dedicato a quest'opera. «Le prime e le ultime parole del libro sono le mie – ha evidenziato Giovanoli –, oltre a vari altri interventi. In questi testi riporto le testimonianze dei nostri antenati e racconto la mia esperienza di castanicoltore».

Un'attività che ogni anno permette di raccogliere grandi quantità di frutti. «Il record risale al 2003, che fu un anno molto caldo: cinque tonnellate – ha aggiunto –, in quegli anni non c'era ancora un grande smercio. Buona parte della produzione veniva utilizzata come mangime per le mucche. Poi la situazione è cambiata. Vendo castagne in tutta la Svizzera, nei negozi di Zurigo e San Gallo, negli alberghi di questa regione e d'Oltralpe. I clienti sono molto contenti e questo per me è motivo d'orgoglio. Questo vuol dire che la promozione funziona».

Gli autori hanno sottolineato che Giovanoli ha una delle grà più belle della Svizzera italiana. «Castanicoltura vuol dire anche cura dei prati, perché sono necessari per il foraggio – ha aggiunto Giovanoli, che si occupa di quest'attività da 25 anni –, in una settimana o al massimo dieci giorni la grà si riempie e in questa costruzione ci sta circa una tonnellata di castagne. Accendo il fuoco due volte al giorno, per cinque-sei settimane, con legna di castagno: questo aspetto è importante perché non scalda più del dovuto e consente di non fare bruciare i frutti. Il tipico sapore è molto apprezzato. Maciniamo le castagne al Molino Scartazzini e con questa farina si preparano tante buone specialità della valle».

Rella e Parini hanno rivelato che il titolo del libro rappresenta una frase riportata sul Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana. «Si tratta di un indovinello sul castagno: il padre grande è l'albero, la mamma cattiva è il riccio, il figlio buono è il frutto – hanno spiegato i due autori –, in questo libro raccontiamo la storia della castagna attraverso i testimoni della cultura passata, persone che più di noi hanno vissuto a stretto contatto



Da sinistra Marco Giovanoli, Federico Rella e Giulio Parini



Il gruppo degli organizzatori

con la castanicoltura in Bregaglia e in Ticino». Lo spunto iniziale è arrivato da un falegname della zona di Lugano, Lorenzo Bernasconi. «Ci ha contattato per realizzare una collezione di mobili in castagno. Abbiamo intrapreso una ricerca su questo materiale, sull'albero e sulle storie affascinanti legate a questa pianta. Poi ci siamo resi conto di non poterci fermare al legno e abbiamo concentrato l'attenzione su questo frutto, che rappresenta un importante elemento della cultura della Svizzera italiana. I due progetti si sono separati e siamo arrivati alla pubblicazione di questo libro. La Bregaglia ci ha colpiti molto perché ci siamo resi conto che qui

la cultura della castagna non si è mai fermata, l'abbiamo veramente sentita incontrando gli abitanti della valle». Il bilancio della presentazione, che è stata seguita dal pranzo preparato al Crot da Bond, è stato positivo. «Si avvicina il periodo delle castagne e abbiamo voluto, alla fine della Biennale Bregaglia 2020, offrire proposte basate non soltanto sull'arte contemporanea – ha sottolineato il presidente di Progetti d'arte in Val Bregaglia Davide Fogliada –, Questa scelta ha consentito di illustrare dei collegamenti con altri campi, quali architettura e archeologia, e di coinvolgere un pubblico in parte differente rispetto agli altri eventi».



Un momento della presentazione

BIENNALE BREGAGLIA 2020 Il programma del finissage

s. bar. / La prima edizione della Biennale Bregaglia ha attratto un vasto numero di visitatori che hanno potuto ammirare le undici opere d'arte site-specific create dagli artisti per l'area della chiesa di Nossa Dona e della zona di Lan Múraia, nei pressi di Promontogno, al centro della Val Bregaglia. Ogni giorno da 50 a 100 persone visitano la mostra d'arte contemporanea e molti appassionati hanno aderito agli eventi collaterali che per tutta l'estate hanno animato la Biennale. L'attuale edizione è stata curata da Luciano Fasciati e per la prossima, prevista nel 2022, il comitato dell'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia ha selezionato un duo curatoriale tra oltre 50

candidature. Le due nuovi curatrici saranno presentate al termine della Biennale Bregaglia 2020. Il 26 e 27 settembre si terrà il finissage di questa edizione e oltre alle consuete visite guidate, sono previsti numerosi eventi tra cui un'installazione sonora e un concerto di Kappeler/Zumthor, una performance di Asi Föcker e Raoul Doré e la presentazione del libro d'artista «La valise égyptienne» di Noah Mokhtar & Lucas Uhlmann. Inoltre, sarà presentato il catalogo della Biennale Bregaglia 2020 con contributi di Susanne Koerberle, Samuel Herzog e Ursina Trautmann, tra gli altri. L'iscrizione a tutti gli eventi è obbligatoria sul sito internet della manifestazione.

Una giornata dedicata al plurilinguismo

s. bar. / Giovedì 24 settembre avrà luogo in Parlamento la seconda edizione della Giornata del plurilinguismo, organizzata da Helvetia Latina e in collaborazione con gli intergruppi parlamentari «Plurilinguismo CH», e «Lingua e cultura rumantscha» e «ITALIANITÀ», guidato dai copresidenti Anna Giacometti e Marco Romano. L'obiettivo dell'iniziativa è favorire lo scambio e la comprensione tra le diverse comunità linguistiche e, pertanto, le deputate e i deputati

saranno invitati a esprimere in una lingua nazionale diversa dalla propria. L'evento serale prevede gli interventi dei Presidenti delle Camere e del Consigliere federale Ignazio Cassis, la presentazione della nuova piattaforma streaming «PlaySuisse» e del libro «Un viadi e 4 servezzans – 4 piccioni con una fava – D'une pierre 4 coups – 4 Fliegen mit einer Klappe», curato da Nicole Bandion e dedicato alle diverse espressioni idiomatiche nelle lingue nazionali.

«Al di di brascher» in tre paesi domenica 11 ottobre

s. bar. / La presentazione di «Al padri grand grand la mama stria stria i fièi bui bui» è stata un'ottima occasione anche per ribadire l'importanza della castagna in Bregaglia. All'iniziativa hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Associazione castanicoltori. «Il numero degli associati è in crescita, siamo oltre i settantacinque aderenti – ha sottolineato il presidente Manuela Filli –, Questo è molto bello, perché siamo partiti con venticinque membri e nel giro di dieci anni c'è stata una notevole crescita, ogni anno si aggiungono cinque-sei componenti». La produzione è cresciuta, anche se bisogna rilevare che l'aumento della quantità non è uno specifico obiettivo dell'associazione. Nei mesi scorsi la castagna essiccata della Bregaglia è stata accolta nell'Arca del gusto della Fondazione Slow Food e l'interesse per la castagna bregagliotta sta crescendo, anche fuori dalla valle. Nel centro di Zurigo, ad esempio, la Vermicellerie ha preparato il tipico dolce con le castagne della Bregaglia. «Esperienze come quella zurighese sono molto apprezzate da noi, perché i promotori sono molto attenti anche alla promozione della regione dalla quale provengono gli ingredienti e questo valorizza il nostro territorio. Raccogliamo richieste da tutta la Svizzera, ad esempio per preparare le caldaroste in occasione di vari eventi». Quest'anno la tradizionale «Festa della castagna» si presenterà in una veste e con un nome completamente nuovo. «Al di di brascher» è in programma per domenica 11 ottobre e si terrà nei

paesi di Castasegna, Bondo e Soglio. «A causa della situazione sanitaria abbiamo preso atto del fatto di non potere organizzare la manifestazione a Vicosoprano, ma abbiamo voluto ideare una proposta per quella giornata che a noi sta molto a cuore – ha aggiunto Manuela Filli

–. Stiamo preparando un programma alternativo che consiste nell'allestimento di stand nei tre villaggi, dove i visitatori potranno acquistare le caldaroste e comprare i prodotti locali nelle «buteghine» all'aperto. In caso di maltempo ci saranno soluzioni alternative».

Assemblea dei soci della società culturale, sezione Pgi

b.r. / L'assemblea ordinaria dei soci della Società culturale, sezione Pgi è convocata mercoledì 23 settembre alle 20 alla palestra di Stampa. Accanto alla lettura dei verbali del 16 settembre e del 23 novembre 2019, all'ordine del giorno figurano il consuntivo 2019 di Centro Regionale, Museo Cîsa Granda, Archivio storico ed Esposizione artigianale a cui faranno seguito la presentazione dell'attività

del centro regionale e la presentazione delle proposte di massima elaborate dal gruppo di lavoro che si occupa del riposizionamento della Cîsa Granda.

La serata si concluderà con la proiezione di un estratto di «Radici. Il Grigionitaliano di generazione in generazione» realizzato nel 2019. Possibilità di acquisto della relativa edizione dei QGI. La direzione invita a partecipare numerosi.



Ogni minuto al mondo
un bambino diventa cieco.
Regalate la vista..

La vostra donazione ridà
la vista ai bambini.

www.cbmswiss.ch



Brevi

Le prossime assemblee comunali

Le prossime assemblee comunali avranno luogo giovedì 8 ottobre nella palestra di Maloja e giovedì 5 novembre in quella di Vicosoprano, alle 20.

Un film alla Rimessa Castelmur

È in programma per sabato 26 settembre alle 19.30, sulla piazza davanti alla Rimessa Castelmur, la prima visione del film *Elvezia Michel - Una pittrice del Primo Novecento*. Realizzato dall'Archivio culturale dell'Engadina Alta, ha una durata di 30'.

Incontro a San Gaudenzio

Si terrà sabato 10 ottobre alle 14.30 l'incontro informativo sullo stato dei lavori di restauro di San Gaudenzio. Dalle 14 una navetta collegherà la chiesa alla fermata dell'AutoPostale di Casaccia. In caso di brutto tempo, la manifestazione non si svolgerà, a causa delle normative per contenere il contagio da Covid-19. Intervengono Rosita Fasciati-Vincenti, presidente della Fondazione, Albina Cereggetti del servizio monumenti, Christoph Walser del servizio archeologico dei Grigioni, e Rodolfo Fasciati, architetto.

Valtellina Ebike festival

La Valtellina è pronta ad ospitare i partecipanti al Valtellina Ebike Festival: il primo evento italiano a focus sportivo dedicato alla mountain-bike elettrica, in programma per il 19 e 20 settembre. Un weekend di iniziative, gare ed escursioni sullo sfondo di un'area alpina ricca di bellezze naturalistiche e di una sentieristica incredibilmente adatta alla mountain-bike. L'evento avrà come epicentro la bella e storica cittadina di Morbegno, eletta Città Alpina 2019 grazie al suo impegno nella rivitalizzazione del territorio in chiave moderna ed eco-sostenibile. Tante le iniziative in programma che si propageranno nel territorio della Bassa Valtellina. La Festival Ride è un percorso di 40 chilometri in stile all-mountain (con salite e discese) che attraverso vigneti, castelli, borghi storici, chiese monumentali, cantine scavate all'interno delle rocce e punti panoramici che abbracciano l'intera Bassa Valtellina e l'alto Lago di Como. Per gli amanti dell'eno-gastronomia sono previste escursioni dedicate alle eccellenze locali come il vino coltivato sui terrazzamenti oppure il formaggio Bitto.